

SWEET DREAMS

Il mondo dei sogni rappresenta un terreno di indagine sconfinato, dove si fondono passato, presente e futuro, realtà e ossessione. **Lucia Simone** si muove in una dimensione onirica, che sovrappone piani diversi e al tempo stesso indivisibili, come quello fisico e quello mentale. I prodotti dell'inconscio interferiscono con scene e situazioni della quotidianità, creando circostanze paradossali e rivelatrici.

Colonna sonora immaginaria della mostra è *Sweet Dreams* degli Eurythmics, che con il suo tono ombroso e nichilista ricorda che i sogni possono prendere le forme più diverse, sconfinando spesso nell'oscurità, senza alcuna via di fuga o possibilità di controllo da parte della coscienza. Simone non si limita ad abbattere i confini tra mondo conscio e inconscio, ma vi interseca una terza realtà, che è quella digitale, anche questa ormai parte integrante della nostra attività mentale.

L'artista infatti lavora su immagini fotografiche provenienti dal web o altre fonti mediatiche, per poi passare ad una fase creativa legata all'intervento pittorico. Il lavoro digitale non riveste tuttavia un ruolo marginale, non rappresenta solo una pratica preparatoria alla pittura, ma è parte integrante della ricerca di Simone, che si serve della tecnologia per concretizzare visioni inedite e innovative.

Le opere sono dunque realizzate con una tecnica mista che va dal collage, alla postproduzione di fotografie alla pittura ad olio. L'atmosfera e l'estetica del mondo dei social viene analizzata, decostruita e ricomposta, subendo una trasformazione che dà vita ad un linguaggio complesso ed evocativo.

Ricorrono immagini spaesanti, volti mossi, incongruenze temporali e giochi di luce e movimento che si contrappongono agli ambienti quotidiani in cui le scene sono ambientate. Sullo sfondo appare spesso una cucina, luogo intimo, dove si svolgono attività abitudinarie, da cui emergono tuttavia dettagli stranianti. Emblematico è il caso di *Parallel Words*, dove il soffitto della cucina è aperto su un cielo notturno stellato, mentre dalle finestre entra una luce violacea, tipica dei tramonti autunnali. I soggetti raffigurati hanno spesso un aspetto evanescente, arrivando in alcuni casi a smaterializzarsi e fondersi con l'ambiente circostante. L'enigmaticità dei tratti dei personaggi porta ad interrogarsi sul loro genere e sul loro stato emotivo, decisamente inafferrabile.

Un'ulteriore ambientazione ricorrente è quella della natura, anche questa presentata sotto una luce surreale e spirituale. I fiori, i prati e i boschi sembrano presentarsi come luoghi silenziosi e confortanti, privi di un'architettura razionale, che lasciano così alla mente la libertà di vagare e perdersi.

Come avviene nei sogni, la trama delle rappresentazioni di Simone non è lineare, è una coincidenza di apparizioni ed enigmi irrisolvibili, dove la ricerca di un senso logico non è altro che un elemento superfluo e fuorviante, poiché ciò che realmente conta in queste immagini è la loro essenza.

Anna Gasperini